
Informativa al pubblico ai sensi della "Direttiva Shareholder Rights 2", del "Regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione" e del "Regolamento UE 2019/2088"

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 settembre 2021

PREMESSA

Con il D.Lgs. 49/2019 è stata recepita la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

In particolare, la normativa vigente (cfr. D.Lgs. 58/98, come modificato dal D.Lgs. 49/2019, Regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione e Regolamento UE 2019/2088) richiede ai fondi pensione, nella misura in cui investano in azioni di società quotate in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato UE, di:

(1) **adottare e comunicare al pubblico la propria politica di impegno** come azionisti nelle società quotate europee, includendo le informazioni di cui al comma 1 dell'art. 124 quinquies del D.Lgs. 58/98, secondo il principio del comply or explain;

(2) **comunicare al pubblico, su base annua, le modalità di attuazione di tale politica di impegno**, includendo le informazioni di cui al comma 2 dell'art. 124 quinquies del D.Lgs. 58/98, ovvero, in caso contrario, secondo il principio del comply or explain, comunicare le motivazioni della scelta di non adempiere a quanto sopra (entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di approvazione della politica di impegno e, periodicamente, entro il 28 febbraio di ogni anno);

(3) **comunicare al pubblico in che modo gli elementi principali della loro strategia di investimento azionario** contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei loro attivi e, laddove rilevante, in funzione delle caratteristiche dei singoli fondi pensione o dei loro comparti, sono coerenti con il profilo e la durata delle loro eventuali passività, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 124 sexies del D.Lgs. 58/98;

(4) nel caso in cui la gestione sia attribuita a un gestore di attivi (di diritto italiano o di altri Stati membri dell'Unione europea), **comunicare gli elementi dell'accordo di cui al comma 2 dell'art. 124 sexies del D.Lgs. 58/98**, secondo il principio del comply or explain;

(5) **Pubblicare nei propri siti web** informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti (art. 3 co.1 del Regolamento UE 2019/2088) nonché le informazioni sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità secondo quanto specificato dall'art. 4 co.1 del Regolamento UE 2019/2088).



COMUNICAZIONE AL PUBBLICO

Con riferimento al **punto 1** il CdA del Fondo ha deliberato di adottare la soluzione del comply, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento, sulla base delle motivazioni di seguito illustrate.

Previndai pone particolare attenzione al tema della politica di impegno, specie quale strumento per rendere effettiva la policy riguardante i fattori ESG, argomento sul quale le Parti istitutive di Previndai hanno manifestato da tempo grande sensibilità. Pertanto, sulla base dei più recenti sviluppi normativi e della rilevanza che i temi degli investimenti sostenibili (o ESG) e dell'impegno in qualità di azionisti stanno assumendo nell'ambito dell'UE nonché a livello internazionale, il Consiglio di Amministrazione di Previndai (CdA) ha adottato un Documento sulla Politica di Sostenibilità e Impegno che definisce gli obiettivi del Fondo su tali tematiche, le strategie da attuare e le modalità operative di implementazione.

Nel corso degli ultimi mesi, procedendo secondo il cronoprogramma definito nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 1 marzo 2021, in considerazione del fatto che la gestione delle risorse dei comparti finanziari è principalmente delegata a gestori terzi, sono state condivise con gli stessi le modalità operative per l'implementazione della Politica di Sostenibilità e Impegno ed è stata completata la stesura del Documento. Inoltre, in occasione del rinnovo delle convenzioni in essere con gli attuali gestori finanziari, le stesse sono state integrate, in modo da tenere in considerazione quanto definito nella stessa Politica di Sostenibilità e Impegno del Fondo. Come richiesto dalla normativa vigente, la citata documentazione è disponibile all'indirizzo web www.previndai.it.

In considerazione della novità e della complessità della materia trattata, il Documento sulla Politica di Sostenibilità e Impegno tiene in considerazione un principio di gradualità che permetta di rendere nel tempo più articolate tali strategie qualora necessario. A tal fine il Documento sarà oggetto di periodica verifica per valutarne la coerenza con i nuovi sviluppi normativi e con le migliori prassi di mercato in tema di impegno e sostenibilità.

Con riferimento al **punto 2**, la relativa informativa al pubblico sarà fornita secondo le scadenze previste dalla normativa, ovvero entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di approvazione della politica di impegno e, periodicamente, entro il 28 febbraio di ogni anno.

Con riferimento al **punto 3** si ritiene che la previsione normativa della coerenza tra strategia di investimento azionario con profilo e durata passività non sia rilevante in considerazione della natura di Previndai quale fondo pensione a contribuzione definita a capitalizzazione individuale. In ogni caso, il Fondo offre ai propri iscritti tre comparti di investimento, caratterizzati da combinazioni rischio-rendimento differenziate, rispondenti a diversi orizzonti temporali e livelli di propensione al rischio degli iscritti e quindi rispondenti alle diverse esigenze previdenziali degli iscritti stessi in termini di tasso di sostituzione obiettivo della previdenza complementare.

Per quanto riguarda il contributo della strategia di investimento azionario al rendimento di medio e lungo termine degli attivi:

- nell'ambito del comparto Bilanciato il peso dell'azionario previsto dall'asset allocation strategica è del 41,9%. A fronte del rendimento atteso di medio-lungo termine del comparto indicato nel Documento sulla Politica di Investimento del Fondo, le asset class azionarie contribuiscono al rendimento complessivamente per circa il 70%.
- nell'ambito del comparto Sviluppo il peso dell'azionario previsto dall'asset allocation strategica è del 67,8%. A fronte del rendimento atteso di medio-lungo termine del



comparto indicato nel Documento sulla Politica di Investimento del Fondo, le asset class azionarie contribuiscono al rendimento complessivamente per circa l'80%.

Con riferimento al **punto 4**, le attuali convenzioni di gestione disciplinano al loro interno i seguenti aspetti di cui viene data comunicazione al pubblico tramite la presente informativa e la documentazione messa a disposizione nell'area web del Fondo al sito www.previndai.it. Il CdA del Fondo ha quindi deliberato di adottare la soluzione del comply per quanto riguarda la comunicazione al pubblico delle informazioni di tutti i punti previsti e precisamente:

- a) *Modalità con cui l'accordo incentiva il gestore ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività degli investitori istituzionali, in particolare delle passività di lungo termine.* La previsione normativa della coerenza tra strategia di investimento azionario con profilo e durata passività non è rilevante in considerazione della natura di Previndai, fondo pensione a contribuzione definita a capitalizzazione individuale;
- b) *Modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorare i risultati a medio e lungo termine.* A tal proposito, le convenzioni prevedono che l'obiettivo della gestione sia quello di ottenere un extra-rendimento rispetto al benchmark di riferimento in presenza però di un vincolo di TEV e di scostamento rispetto ai pesi strategici previsti per le varie classi di investimento dall'asset allocation strategica. Sebbene ai gestori di attivi non siano assegnati specifici obiettivi di carattere non finanziario, le convenzioni prevedono che gli stessi adottino delle specifiche politiche di sostenibilità e impegno.
- c) *Modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del Gestore e la sua remunerazione sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine.* La previsione normativa della coerenza tra strategia di investimento azionario con profilo e durata passività non è rilevante in considerazione della natura di Previndai quale fondo pensione a contribuzione definita a capitalizzazione individuale. Per quanto riguarda la remunerazione, le convenzioni prevedono il pagamento di commissioni calcolate in percentuale delle masse finanziarie gestite e, per taluni, il pagamento di commissioni di incentivo calcolate sulla base dell'extra-rendimento conseguito rispetto al rendimento del benchmark di riferimento;
- d) *Modalità con cui l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal Gestore, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione.* All'interno delle convenzioni di gestione sono inseriti specifici intervalli che i gestori sono tenuti a rispettare circa il tasso di rotazione del portafoglio. Tali valori sono stati definiti in fase di contrattazione delle attuali convenzioni di gestione e sono controllati da parte del Fondo sia attraverso report periodici trasmessi dai gestori sia attraverso un calcolo periodico indipendente da quello fornito dai gestori;
- e) *L'eventuale durata dell'accordo con il gestore.* La durata attualmente prevista dalle convenzioni di gestione dell'ambito dei comparti è di 4 anni a decorrere dal 01/08/2021.

Con riferimento al **punto 5**, il Fondo prende atto che l'obiettivo del Regolamento UE 2019/2088 è quello di definire norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei loro processi e nella comunicazione delle informazioni connesse alla sostenibilità.



Il CdA del Fondo ha deliberato di adottare la soluzione del comply per quanto riguarda la pubblicazione delle informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nel proprio processo decisionale relativo agli investimenti.

I gestori delegati che investono per conto di Previndai integrano i rischi di sostenibilità nell'ambito del loro processo decisionale di investimento. Pertanto, Previndai, ne favorisce l'integrazione tramite l'operato dei gestori finanziari. In proposito si specifica che, i gestori adottano, tendenzialmente, politiche di esclusione settoriale nella scelta dei loro investimenti, evitando emittenti che trattino armi controverse e, talvolta, altri settori non allineati alla sostenibilità (quali ad esempio tabacco, emissioni di CO₂, carbone termico, ecc.). In aggiunta, ogni gestore adotta sistemi di scoring ESG, sia sviluppandoli internamente, sia avvalendosi di appositi data provider esterni che permettano un monitoraggio di come le scelte della politica di investimento siano coerenti con i rischi di sostenibilità. Tali strategie contribuiscono alla gestione dei rischi per la sostenibilità in due modi complementari:

- Le politiche di esclusione mirano ad affrontare sistematicamente i rischi di sostenibilità più gravi nel processo decisionale di investimento;
- L'uso del punteggio ESG nel processo decisionale di investimento consente di concentrare l'investimento stesso su asset con una migliore performance ESG e minori rischi per la sostenibilità.

Nell'implementazione di quanto sopra descritto l'obiettivo comune del Fondo e dei gestori è quello di massimizzare le opportunità di rendimento, tenendo conto del profilo di rischio complessivo. Benché il Fondo non abbia ancora integrato direttamente i rischi di sostenibilità nel proprio processo di investimento, ha comunque deciso di incorporare i rischi per la sostenibilità nel proprio sistema di controlli, individuando e valutando gli eventi rischiosi connessi ai citati fattori ESG riferibili alla totalità dei processi organizzativi del Fondo e prevedendone il monitoraggio nell'ambito del complessivo sistema di controllo dei rischi:

- Si è proceduto in primo luogo ad effettuare una classificazione degli eventi rischiosi derivanti da fattori Environment, Social e Governance (di seguito ESG e separatamente E, S e G) associati ad ogni singolo processo svolto dal Fondo, ivi incluso quello di gestione delle risorse, e successivamente alla loro valutazione in termini qualitativi;
- Attraverso un processo di Risk Assessment si è proseguito, per ogni evento rischioso individuato, alla valutazione del rischio potenziale insito nello stesso, dell'adeguatezza dei presidi organizzativi, procedurali e di controllo esistenti e alla valutazione del rischio residuo che rimane in capo a Previndai sulla base del quale saranno identificate le specifiche azioni correttive atte a riportare il rischio entro il livello ritenuto accettabile dal Fondo.

Inoltre, è stata avviata una prima analisi sui portafogli dei comparti finanziari allo scopo di individuare e monitorare nel tempo il livello medio di rating ESG presente nei portafogli. Lo score è stato ricavato utilizzando informazioni presenti sull'information provider del Fondo e relative ai diversi emittenti che hanno ottenuto un rating ESG come combinazione di vari punteggi assegnati alle singole componenti E, S e G.

Coerentemente con quanto disciplinato dall'art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 e con quanto ulteriormente specificato dal comma 4 dell'art. 5-octies del D. lgs. n. 252/2005 e dalla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020, Previndai tiene opportunamente conto dei rischi di sostenibilità nella definizione della politica di remunerazione. In linea con il principio di sana, prudente ed efficace gestione del Fondo, la remunerazione variabile e nello specifico, gli obiettivi cui è subordinata l'erogazione della stessa, sono individuati in modo da scoraggiare l'eccessiva assunzione di rischi, compresi i rischi in tema di sostenibilità.

Con particolare riferimento ai principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento, allo stato attuale, Previndai non dispone delle informazioni necessarie per valutarli. Non essendo, al momento, totalmente applicabile l'Art. 7 della normativa del Regolamento (UE) 2019/2088, tali considerazioni da parte di Previndai e dei suoi gestori delegati sono rimandate alle scadenze previste dalla normativa. Il Fondo, una volta identificati dalla normativa di secondo



livello gli indicatori rilevanti in materia di sostenibilità, di concerto con i propri gestori di attivi, valuterà l'opportunità di implementare un sistema di monitoraggio degli eventuali effetti negativi delle decisioni di investimento assunte dai gestori di attivi sui fattori di sostenibilità.

Roma, 30/09/2021

